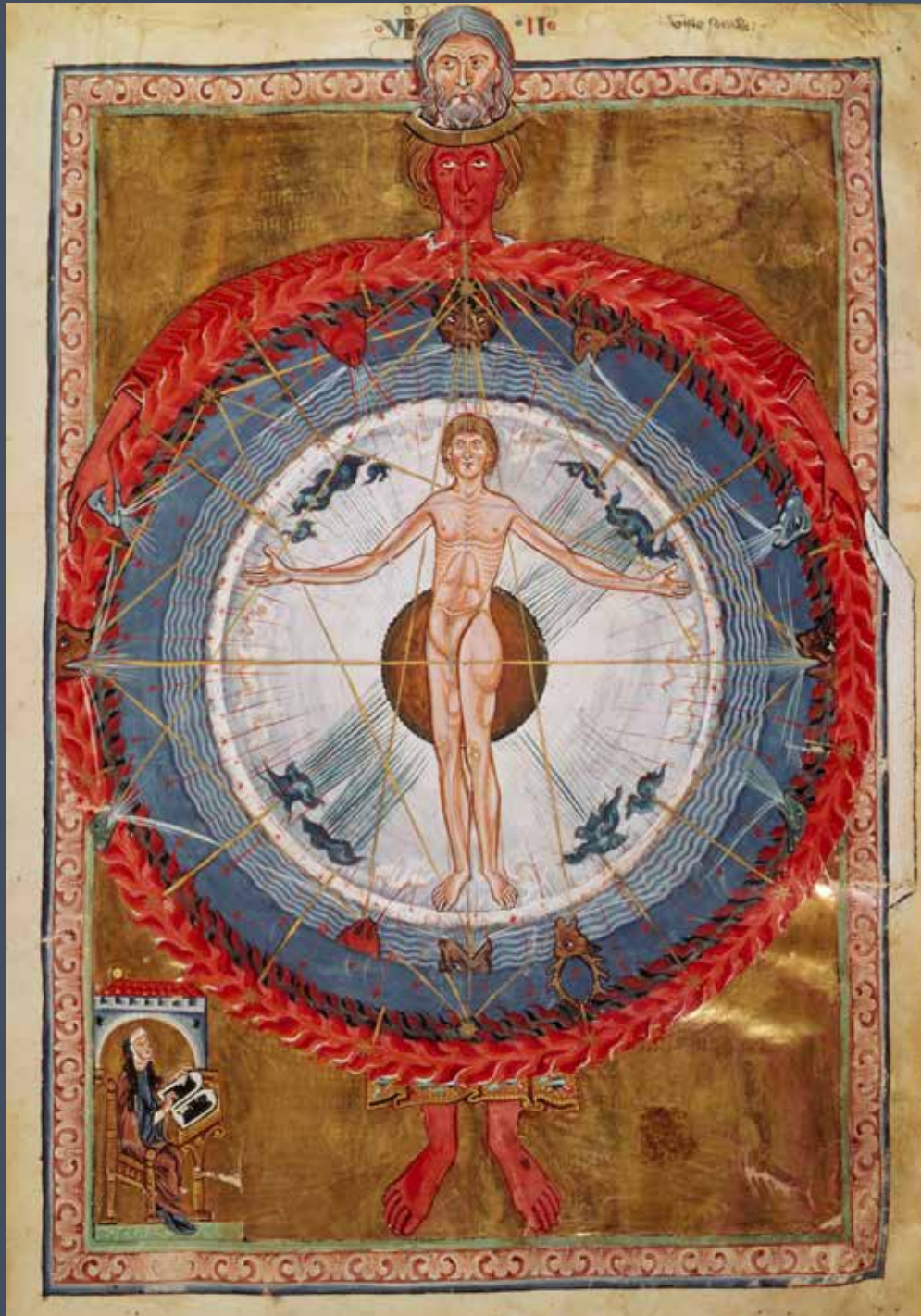


San Fedele

I N C O N T R I



FONDAZIONE CULTURALE SAN FEDELE
Piazza San Fedele 4 - 20121 Milano
www.sanfedele.net
Copia omaggio

SETTEMBRE - OTTOBRE 2013
anno 19 - numero 127

POSTE ITALIANE s.p.a. SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N° 46) ART. 1, COMMA 1, DCB MILANO



La creazione: un dono, una responsabilità da vivere

Per l'anno 2013-2014 il tema proposto ai giovani del Premio San Fedele sarà incentrato sulla creazione. Si parla molto oggi di ambiente, di salvaguardia del territorio, di custodia dei nostri spazi vitali, che stiamo purtroppo distruggendo con uno sfruttamento delle risorse che non tiene conto del fatto che la terra è un organismo, in cui tutti gli elementi sono fortemente in relazione gli uni con gli altri. In questo senso, gli equilibri non possono essere mutati, senza che il cambiamento di un aspetto abbia drammatiche conseguenze sull'insieme.

La "creazione" è un tema dalle radici molto antiche. Se non è affrontato direttamente dalla filosofia greca, le scritture ebraiche, consideriamo i primi capitoli del libro di Genesi, si soffermano sull'origine dell'universo come opera di Dio. Infatti, districando gli elementi primordiali, Dio crea, distinguendo le parti confuse del mondo e popolandole. In principio, la terra è informe e deserta. Le tenebre ricoprono l'abisso. Su di esso aleggia la *ruah*, lo spirito. All'improvviso, «Dio dice: *sia la luce*». «*E la luce fu*». La luce è separata dalle tenebre, il giorno dalla notte, la terra dall'acqua. Attraverso la sua parola, Dio crea lo spazio, dividendo le acque dell'alto e quelle del basso, e crea il tempo alternando il giorno e la notte. Dal caos, Dio fa emergere un mondo ordinato.

Attraverso la sua parola, Dio segna il passaggio dal *caos* al *cosmos*, dal disordine all'ordine. La creazione avviene attraverso un processo di separazione, in cui gli elementi si distinguono fra loro, come se dal caos pervenissero alla loro individualità e singolarità, alla loro perfezione. La parola è, dunque, creatrice, in quanto separa, distingue, pone un ordine. Dio pronuncia una parola ed ecco che l'essere affiora, squarciando le tenebre del nulla. Questa parola è all'origine di ogni senso per la vita dell'uomo, segna una vittoria della forma sull'informe, su ciò che non ha vita. Potremmo anche parlare di una buona/bella forma, come è espresso dall'aggettivo con il quale Dio si compiace della creazione (*tov*), che in ebraico ricopre entrambi i significati di bello e di buono.

In copertina: *Visione di Ildegarda di Bingen* (dal manoscritto *Liber Divinorum Operum*), XIII sec., Biblioteca Statale, Lucca

In questa pagina: MARC CHAGALL, *Création*, 1960, litografia su carta, 52,5x38 cm, Musée National Message Biblique Marc Chagall, Nice (France)

SAN FEDELE INCONTRI

registrazione del Tribunale
di Milano n. 692
del 23.12.1994

REDAZIONE
Piazza San Fedele 4 - Milano
tel. 0286352231
fax 0286352803
segreteria.ccsf@sanfedele.net

NUMERO 127
DIRETTORE RESPONSABILE
Giacomo Costa SJ

REDAZIONE
Andrea Dall'Asta SJ
Lino Dan SJ
Antonio Pileggi SJ
Andrea Lavagnini

SEGRETERIA DI REDAZIONE
Alessandra Gorla

STAMPA
ÀNCORA ARTI GRAFICHE
Via Benigno Crespi, 30
20159 - Milano

sommario

pag 2-3
editoriale

pag 4-5
eventi

pag 6-8
arte

pag 9-12
musica

pag 13
cinema

pag 14-15
incontri

E in Genesi, per sette volte risuona la frase: «*Dio vide che era cosa buona*». La creazione si offre allo sguardo, come dato estetico visivo. La meraviglia contraddistingue il momento della creazione, per raggiungere il suo culmine nel portare alla vita l'uomo e la donna: «*Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò maschio e femmina li creò*». (Gen 1,27). Ed è cosa molto buona/bella : «*Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona*» (Gen 1,31). Il creato è bello, buono. È una bontà di carattere percettivo, ma anche morale e spirituale. È un'epifania della bellezza che affascina lo stesso creatore. È un'esperienza di stupore che sorprende, come quando ci troviamo di fronte a qualcosa "altro da noi" che, venendoci incontro, ci interroga, ci interpella. È fonte di meraviglia. È occasione di un momento di lode, in cui gioiamo della bellezza di un oggetto che assume una sua autonomia, che ha una sua vita e si porge alla nostra visione. Non ci appartiene, non possiamo

afferrarlo né manipolarlo. Siamo ammirati della sua bellezza. La creazione diventa oggetto di contemplazione, che invita a una risposta. La parola crea "belle" forme dotate di vita propria.

Il concetto biblico di creazione esprime una realtà fondamentale. L'uomo non è all'origine della creazione. Non ne è il padrone. Non può disporre secondo il proprio piacere. Tuttavia, ne è il responsabile, se è vero che Dio affida ad Adamo il compito di custodirlo, coltivarlo. Non si può semplicemente sfruttare il creato per salvaguardare o promuovere i propri interessi specifici. Occorre prendersene cura, amarlo, vivificarlo. È questo l'interrogativo fondamentale cui l'uomo di oggi deve dare una risposta, per permettere che l'ambiente in cui viviamo possa essere consegnato alle generazioni future, in tutta la sua bontà e bellezza.

ANDREA DALL'ASTA SJ



In questa pagina: La creazione del mondo, 1230?-1275, mosaico, Basilica di San Marco, Venezia

DESTINO DELL'UOMO, RICONOSCIMENTO DI DIO. L'ARTE DI WIM WENDERS TRA IMMAGINE, SUONO E COLORE Mostre, proiezioni di tre film con Acusmonium e dibattito

Il ciclo dal titolo "Ricerca di sé, riconoscimento di Dio. L'arte di Wim Wenders tra immagine, suono e colore" costituisce il secondo appuntamento di un percorso pluriennale che intende indagare la drammaturgia contemporanea del religioso e del sacro, nell'unità tra immagine, suono, colore. Le serate comprendono due momenti: l'inaugurazione di una mostra presso la Galleria San Fedele e la visione di un film seguito da commento e dibattito presso l'Auditorium San Fedele. Se il primo anno si è incentrato sull'opera di Andrej Tarkovskij, in questo secondo appuntamento si intendono indagare alcuni elementi costitutivi dell'arte del grande regista tedesco Wim Wenders, che al maestro russo dedica uno dei suoi film più importanti. L'iniziativa, per la prima volta in Italia, si caratterizza per la particolare attenzione al sonoro nel cinema, grazie all'utilizzo di un acusmonium, orchestra di altoparlanti che rende i rumori e le musiche come un profondo e straordinario paesaggio acustico. Dopo l'inaugurazione delle singole mostre seguirà la proiezione di tre film in lingua originale con sottotitoli in italiano: il 28 ottobre *Il cielo sopra Berlino* (1987); il 9 dicembre *Don't come knocking* (2005); il 20 gennaio 2014 *Pina* (2011).

Wim Wenders, attraverso l'immagine, propone un viaggio alla ricerca di se stessi, in cui l'uomo si propone di vivere la libertà attraverso l'amore, l'amicizia, la ricomposizione di quei vuoti e di quelle lacerazioni che lo pongono di fronte al dramma della solitudine.

In questo modo, il cinema di Wenders diventa l'occasione per riflettere sul destino dell'uomo, grazie ad angeli che si pongono all'ascolto di una Berlino incantata e decadente al tempo stesso (*Il cielo sopra Berlino*); per immergerci nel cammino di un uomo nel suo difficile, anche se tardivo, "diventare" padre, nell'assunzione delle sue responsabilità (*Don't come knocking*);

per condividere un meraviglioso inno alla vita, attraverso i movimenti di un corpo, colto in un flusso continuo di danze, che diventano icone che si imprinono nel nostro inconscio, come immagini di una bellezza infinita (*Pina*).

La ricerca di Dio, sembra dirci Wenders, si vive compiendo in profondità il viaggio dell'esperienza umana accolta in tutte le sue contraddizioni, nella sua carnalità come nel suo desiderio di elevarsi alle altezze del cielo. Perché Dio non si rivela in una luce accecante, ma in quei dolci raggi di sole che, facendosi strada tra densi strati di nuvole, illuminano un'umanità sofferente, da contemplare nella tenerezza e nella compassione.

Lunedì 28 ottobre 2013

- **Galleria San Fedele, ore 18.00**
inaugurazione mostra fotografica di Joel Meyerowitz (apertura fino al 30 novembre)
- **Auditorium San Fedele, ore 21.00**
proiezione di *Il cielo sopra Berlino*
dibattito a cura di: Silvano Petrosino

Lunedì 9 dicembre 2013

- **Auditorium San Fedele, ore 20.30**
proiezione di *Don't come knocking*

Lunedì 20 gennaio 2014

- **Galleria San Fedele, ore 18.00**
inaugurazione mostra fotografica di Giovanni Chiaramonte
- **Auditorium San Fedele, ore 20.30**
proiezione di *Pina*

La rassegna è a cura di:
Andrea Dall'Asta SJ e Antonio Pileggi SJ,
Giovanni Chiaramonte, Laura Geronazzo e
Silvano Petrosino.

In collaborazione con il Goethe-Institut Mailand



Galleria San Fedele

Il colore come forma della vita tra Wenders e Meyerowitz

Mostra fotografica a cura di:

Giovanni Chiaramonte e Andrea Dall'Asta SJ

Inaugurazione: 28 ottobre 2013, ore 18.00

Joel Meyerowitz ha scoperto la fotografia come destino a New York nell'incontro con Robert Frank. Nelle vie della metropoli, emblema del nuovo mondo costruito dall'uomo, Meyerowitz ha voluto essere un testimone della commedia umana nei gesti degli affetti quotidiani. Da subito, accanto al bianco e nero, in cui speranza e disperazione s'intrecciano, ha utilizzato la forma del colore come rivelazione della forma dei sentimenti. Così, quando nel 1978 decide di passare alla rappresentazione del mondo in grande formato, la commedia dell'uomo si trasforma nello stupore di fronte alla meraviglia del colore, che nell'ora del tempo si rivela come respiro di una vita senza fine: luce che ti chiama per nome. Nello studio di Cézanne, Meyerowitz scopre che le pareti

della stanza in cui il pittore dipingeva erano grigie e che solo in quell'assenza della luce il colore si poteva rivelare come forma che genera l'esistenza di ogni cosa nel mondo.

Le nature morte di Meyerowitz, realizzate nello studio di Cézanne, rivelano così che le immagini di questo grande fotografo americano si pongono come paesaggi interni e interiori dello spirito umano.

Nel *Cielo sopra Berlino* di Wim Wenders, il sole tra le nubi si trasfigura nell'occhio dell'angelo che ascolta il cuore degli uomini, cercando di volgere al bene i loro pensieri e le loro decisioni, consolando le loro sofferenze e il loro transito attraverso la morte. Immune dal dramma del corpo, per Wim Wenders la visione dell'angelo è in bianco e nero, fino a quando il desiderio di comprendere fino in fondo l'avventura dell'umanità lo spinge ad assumere la finitezza della morte nella carne e nel sangue. Il colore a quel punto del film diventa la forma della vita nel mondo e l'angelo, diventato uomo per amore della donna nel compimento del proprio destino, si pone come figura della misericordia divina che per redimere il mondo ne assume la materia del corpo. G.C.

Fino al 30 novembre, tutti i giorni dalle 16.00 alle 19.00 esclusi lunedì e festivi - al mattino su richiesta



In questa pagina: JOEL MEYEROWITZ, *Porch series*, 1977, Provincetown, Massachusetts

Galleria San Fedele

IL FONTANA “SBAGLIATO” Il fregio inedito della Cappella del Sacro Cuore in San Fedele

Mostra a cura di:

Andrea Dall'Asta SJ e Paolo Bolpagni

Inaugurazione:

mercoledì 2 ottobre, ore 18.30

La Cappella Guastalla della chiesa di San Fedele

La chiesa dei padri gesuiti di San Fedele di Milano, progettata da Pellegrino Tibaldi nel 1569, costituisce uno tra gli esempi più significativi di architettura religiosa della Riforma Cattolica. La seconda cappella a destra, dedicata oggi al Sacro Cuore, è conosciuta sia per il bellissimo altare progettato dallo stesso architetto, che presenta un caso inconsueto di colonne dislocate, per cui l'architrave è retta da due angeli, sia per la pala in ceramica smaltata del Sacro Cuore realizzata da Lucio Fontana nel 1956.

La storia della cappella è stata abbastanza travagliata. Intitolata al Collegio della Guastalla, in quanto i gesuiti avevano concesso la sepoltura delle fanciulle del Collegio istituito da Paola Torelli, contessa di Guastalla, ha subito infatti nei secoli numerose trasformazioni, soprattutto per quanto riguarda le pale d'altare, che si sono via via succedute nei secoli, già a partire dalla seconda metà del cinquecento.

La prima opera documentata è una tela dipinta da Ambrogio Figino (Milano, 1553-1608), la *Madonna della serpe* (1581?)¹, poi presto sostituita, probabilmente per problemi di carattere iconografico, con quella dell'*Incoronazione della Vergine* (1586 ca). Nel 1776, la chiesa vicina di Santa Maria della Scala è distrutta per lasciare il posto al Teatro della Scala. San Fedele passa ai canonici che officiavano l'antica chiesa, essendo stata soppressa la Compagnia di Gesù nel 1773 da Clemente XIV. Le opere più importanti della chiesa scaligera sono trasferite nella chiesa di San Fedele. Probabilmente per problemi di conservazione, la tela dell'*Incoronazione* è sostituita dalla pala della *Trasfigurazione* del pittore di origine emiliana Bernardino Campi. Entrambe le tele sono oggi collocate nell'antisagrestia della Chiesa.

¹Si tratta probabilmente del dipinto oggi conservato nella chiesa di Sant'Antonio.

I gesuiti ritornano a Milano nel 1946 chiamati dal Cardinale Ildefonso Schuster.

P. Arcangelo Favaro fonda nel 1951 il Centro Culturale San Fedele, le cui numerose attività continuano ancora oggi, secondo lo stesso desiderio di creare un dialogo tra arte e fede. Risulta documentata dai primi anni cinquanta l'amicizia tra p. Favaro e Fontana. Non solo il grande artista argentino di origine italiana realizza infatti la statuetta del Premio San Fedele nel 1956, ma gli commissiona la grande pala in ceramica smaltata e invetriata del *Sacro Cuore*, che prenderà il posto della pala di Bernardino Campi. Per Fontana si tratta di una commissione importante, dopo la “sconfitta” subita al concorso per la V porta del Duomo di Milano bandito nel 1950.

Il Sacro Cuore

Il tema del Sacro Cuore è molto caro alla spiritualità della Compagnia di Gesù. La sua diffusione è dovuta in modo particolare al gesuita francese Claude la Colombière, padre spirituale della mistica francese Margherita Alacoque, che ebbe diverse visioni del Sacro Cuore di Gesù. Fontana, nella pala composta di 28 formelle, riprende l'iconografia tradizionale



In questa pagina: LUCIO FONTANA, *Cappella del Sacro Cuore*, 1956, pala d'altare in ceramica smaltata e invetriata, Chiesa di Santa Maria alla Scala in San Fedele, Milano (photo credit Luca Casonato)



del *Sacro Cuore* che appare alla santa come «*Il Divino Cuore mi fu presentato come in un trono di fiamme, più sfolgorante di un sole e trasparente come un cristallo*», come scrive la santa nella sua *Autobiografia*. Nell'opera di Fontana, Margherita Maria Alacoque appare inginocchiata nella parte sinistra della composizione, con le braccia aperte in segno di accoglienza e di stupore.

Nella parte in alto, a destra, campeggia la chiesa di San Fedele. Nella parte superiore della cappella, all'interno della lunetta, Fontana realizza due piccoli angeli che sostengono l'ostensorio contenente l'Ostia consacrata per l'adorazione solenne.

A questa parte della cappella si riferisce il mistero del fregio "sbagliato".

Il fregio di Lucio Fontana

Alcuni anni fa, infatti, all'interno della sistemazione degli spazi del San Fedele, fu ritrovato un fregio, il cui autore fu immediatamente identificato nell'autore italo argentino. Tuttavia, è subito sorta la domanda di cosa si trattasse. Numerose erano state le ipotesi, ma, nessuna soluzione appariva convincente, fino a quando p. Alessio Saccardo, ora Vescovo di Bahia, in

In questa pagina: in alto LUCIO FONTANA, *Cappella del Sacro Cuore* (dettaglio), 1956, pala d'altare in ceramica smaltata e invetriata, Chiesa di Santa Maria alla Scala in San Fedele, Milano (photo credit Luca Casonato); in basso LUCIO FONTANA, fregio inedito recentemente ritrovato (dettaglio), 1956 (photo credit Luca Casonato)

Brasile, e negli anni settanta direttore della Galleria San Fedele, in una visita alla Comunità di San Fedele, immediatamente riconobbe il fregio visto tanti anni prima, quando faceva parte della comunità gesuitica milanese. Secondo la sua testimonianza, questo fregio era stato pensato da Lucio Fontana per la lunetta della Cappella. Tuttavia, si sbagliò di dimensioni. E il fregio fu evidentemente dimenticato.

L'affermazione di p. Saccardo sembra dare una soluzione convincente a questo mistero. Come mai tuttavia Lucio Fontana si sbagliò di dimensioni? Fu realmente un errore di calcolo?

In un fotomontaggio, posizionando il fregio sopra agli angeli, si vede immediatamente come le proporzioni siano errate. Il fregio risulta infatti troppo grande e sconfinava nelle modanature della lunetta. Un'altra ipotesi potrebbe tuttavia essere formulata.

Come è possibile vedere in un altro fotomontaggio, si può ipotizzare che la posizione degli angeli sia stata collocata troppo in alto. Se fossero stati posizionati più in basso, il fregio avrebbe potuto essere inserito nella lunetta e situato sopra gli angeli in modo certamente convincente, come risulta dall'immagine. Forse non sapremo mai quale errore fu commesso: se il fregio fu realizzato secondo dimensioni troppo grandi o se gli angeli dovevano essere collocati in una posizione inferiore. Di fatto, questa scoperta aggiunge un'opera splendida al corpus di Lucio Fontana, che ancora oggi potrà essere visibile, grazie alla sua futura collocazione nella cripta del San Fedele.

A.D.

Si ringrazia l'arch. Mario Broggi

Fino al 19 ottobre, tutti i giorni dalle 16.00 alle 19.00 esclusi lunedì e festivi - al mattino su richiesta



Foyer dell'Auditorium San Fedele

OSHEVENSK

mostra fotografica di Francesco Comello

Mostra a cura di:

Gigliola Foschi

Inaugurazione:

mercoledì 9 ottobre 2013, ore 18.00

Oshevensk, un nome che appare remoto, lontano, mai ricordato e mai dimenticato. Nessuno, presumibilmente, ha sentito parlare di questo villaggio, eppure esiste. Indicato solo sulle carte più dettagliate, si trova lassù, nella fredda Russia del nord, 650 chilometri a est di San Pietroburgo. Eppure, una fredda mattina d'agosto, Francesco Comello lo ha raggiunto una prima volta, per poi tornarci ancora e ancora. Voleva rinsaldare i rapporti con la gente semplice e generosa che vi abita, capace di amare la natura del Nord nonostante la sua implacabile durezza. Voleva tornare a respirare quell'aria, quelle atmosfere sospese nel tempo. Desiderava farsi parte di questo umile villaggio rurale, sorto nel XV secolo attorno a un monastero fondato da un monaco che poi ha attribuito il proprio nome al villaggio stesso. Arrivare a Oshevensk è stato per Comelli "compiere un salto indietro nel tempo, è stato come entrare dentro le suggestioni di un film di Tarkovskij, o in un romanzo di Tolstoj" - così ci racconta. Eppure è difficile non pensare che anche qui il comunismo dell'era dei Soviet non sia intervenuto in modo violento: il monastero,



infatti, è stato in parte distrutto; la religione proibita; forse qualcuno sarà stato mandato ai lavori forzati; forse saranno stati eliminati i *kulaki* spiegando che questi proprietari terrieri "non erano uomini" (come scrive Vasilij Grossman). Ciò non di meno, lentamente, a Oshevensk tutto è tornato come nei tempi di sempre, quando non si parlava di rivoluzione, ma solo di fede, affetti famigliari, feste da celebrare assieme. La luce è tornata a splendere nelle tenebre: quella luce di una vita semplice, tenace, dove la religiosità fa parte della vita, dei gesti quotidiani come il mangiare e il dormire. Dove non ci si chiede se credere o no in Dio, ma ci s'impegna a servirlo. In sintonia con le atmosfere di questo paese, le fotografie di Francesco Comello sono rispettose e quasi ovattate, a loro volta anacronistiche e volutamente non allineate con le tendenze contemporanee del reportage. Nel suo lavoro, infatti, non si trovano immagini dure, volutamente espressive, al limite della falsità. Lui usa il classico bianco e nero con delicatezza. Non impone la sua presenza, ma lascia che l'obiettivo della sua macchina diventi un sensore capace di accogliere piccole storie quotidiane, atmosfere, emozioni. Nel suo sguardo non c'è nessun senso di superiorità e neppure di lontananza: non scopre Oshevensk, la ri-trova come una parte di sé, come un luogo dell'anima, dove riavvertire il senso della vita che scorre lentamente. Mai nostalgico, il suo lavoro ci esorta a riscoprire la lezione del passato e della semplicità, per provare a dare un senso nuovo al nostro stesso futuro.

Gigliola Foschi

Fino al 9 novembre, tutti i giorni dalle 16.00 alle 19.00 esclusi lunedì e festivi - al mattino su richiesta

In questa pagina: in alto FRANCESCO COMELLO, *Bambina alla finestra*, 2010, stampa fine art con inchiostri a carbone, 45x30 cm; in basso FRANCESCO COMELLO, *Il bagno ghiacciato (Epifania ortodossa)*, 2009, stampa fine art con inchiostri a carbone, 45x30 cm

STAGIONE MUSICALE 2013-2014 Tracce e percorsi sonori

La nuova stagione riprende le linee programmatiche che si sono consolidate da qualche anno nella proposta di San Fedele Musica. Le caratteristiche uniche degli spazi di San Fedele - la Chiesa rinascimentale e l'Auditorium dotato di acusmonium - e la storia del Centro Culturale San Fedele, con l'attenzione rivolta al dialogo tra arte e fede, hanno modellato il profilo inedito della stagione che spazia dalla musica di epoca proto-barocca all'incontro con i compositori di musica elettronica dell'ultima generazione, dalle serate tematiche al cin'acusmonium, dalla creazione dei nuovi brani liturgici per l'Avvento e la Quaresima alle grandi opere sacre del passato.

Tra le novità di quest'anno, l'inizio di un nuovo Premio San Fedele, questa volta per tre equipe di compositori e videoartisti che elaboreranno insieme alcune opere multimediali da presentare nell'autunno del 2014 sulla tematica del Cantico delle Creature di San Francesco.

Un ciclo di **5 concerti in Chiesa** presenterà opere poco note del repertorio sacro tra il Seicento e l'Ottocento, con un insolito omaggio verdiano. Si consolidano i cicli di **musica elettronica** con 3 serate tematiche, tra l'altro con la presenza del canadese Tim Hecker, specialista di sound-ambient, il 4 ottobre. Sempre in ambito elettronico va segnalata la continuazione del **ciclo Cin'Acusmonium**: grandi film della storia del cinema accompagnati dalla diffusione spazializzata con il sistema audio SATOR di 40 diffusori. Due appuntamenti invece di **CINEMA MUTO & LIVE MUSIC** presenteranno due opere maggiori del cinema degli anni Venti: *Seven Chances* di Buster Keaton e *Il maestro del focolare* di C.T. Dreyer.

Il momento forte della stagione sarà il concerto inaugurale del 13 settembre, nel quadro del Festival MITO. Verrà proposta in prima esecuzione assoluta un'opera per 14 musicisti e Live electronics, dal titolo **"Unirsi al cielo"** ispirata alla cosmologia cinese e a Ildegarda di Bingen, commissionata da San Fedele Musica ai giovani finalisti del Premio San Fedele.

N.B. Il programma integrale della stagione è disponibile da settembre in versione cartacea oppure sul sito www.centrosanfedele.net.

In questa pagina: ENSEMBLE KLANGFORUM WIEN (photo credit Lukas Beck)

Venerdì 13 settembre, ore 18.00

Auditorium San Fedele

Unirsi al cielo / nell'ambito del Festival MITO SettembreMusica

Cosmologia cinese e Ildegarda di Bingen: i 5 Elementi e l'Uomo

Opera in sei parti per ensemble di 14 musicisti e Live electronics

Prima esecuzione assoluta (64')

Musiche dei finalisti del Premio San Fedele



(Il progetto parte da San Fedele Milano - Festival MITO e sarà ripreso a Graz il 4 ottobre nel Festival Musikprotokoll e a Parigi, nella stagione dell'Ircam-Centre Pompidou a giugno 2014)

SINTESI

Unirsi al cielo, per ensemble di 14 musicisti, è l'esito del percorso del Premio San Fedele Giovani Compositori 2010-2013. Dopo un anno di lavoro, i sei autori finalisti, coordinati da Davide Magni, Antonio Pileggi, Stefano Gervasoni e Johannes Schöllhorn, hanno dato vita a un'opera che già nel titolo riassume lo scopo e la modalità della vita, il senso e il fine del vivere, temi su cui è possibile individuare numerose connessioni tra il pensiero cinese e quello occidentale cristiano.

La tradizione biblica esprime questo unirsi al Cielo con il termine «disciplina ascetica», un modo di essere-nel-mondo, costantemente orientati verso il polo divino. Lo si nota bene nel pensiero di santa Ildegarda di Bingen, religiosa, musicista, mistica e poetessa del XII secolo, che presenta non poche analogie con la cosmologia cinese e, in particolare,

con la tematica dell'equilibrio tra gli elementi e la nozione di energia.

Fuoco, legno, acqua, metallo e terra costituiscono fasi, processi, agenti. La loro attività si realizza pienamente nel percorso in cinque fasi (in cinese, Wu Xing) che portano il polo umano a unirsi, o meglio, ad «armonizzarsi» con il polo divino.

Cinque delle sei composizioni musicali di Unirsi al cielo hanno come tema di riferimento il Wu Xing. All'acqua si riferisce *Aquaeductio* di **Antonin Servière**. L'acqua corrisponde allo stato di quiete e concentrazione. Rinvia al punto cardinale Nord, all'inverno, alla mezzanotte. *Xylographies*, di **Evis Sammoutis**, si riferisce al legno, ovvero l'esplosione dell'energia: gli alberi tornano in attività in primavera. Il punto cardinale è l'Est: il sorgere del sole, l'alba, la primavera. *Fired-up*, di **Vito Žuraj**, corrisponde al fuoco. L'energia si stabilizza e inizia una fase di equilibrio. Il punto cardinale è il Sud, punto del massimo calore, dell'estate e del mezzogiorno. Al metallo si ispira il brano *Metallomorfofi*, di **Franco Venturini**: l'energia si condensa e viene rappresentata da uno stato altamente concentrato per il suo aspetto duro. Il metallo è associato all'autunno e il punto cardinale è l'Ovest, dove tramonta il sole. La quinta fase energetica è rappresentata dalla Terra, con il brano *Grain* di **Pasquale Corrado**. Corrisponde al momento in cui sopraggiungono equilibrio, armonia e interconnessione tra gli altri stati energetici. La Terra è il risultato della combinazione, punto di osservazione di tutto il cosmo. Infine, la sesta e ultima fase si riferisce all'unificazione dei cinque elementi nel *Taiji tu* (culmine). **Aurélien Dumont** in *Abîme apogée* associa alla tematica del *Qi*, sorta di soffio spirituale, la terza visione di Ildegarda di Bingen dell'opera *Viriditas*. Nella visione del mondo della religiosa, Dio è energia, lo si può cogliere attraverso il suo agire. Il centro attivo di ogni dinamica è la Trinità: angeli, cosmo e uomo ricevono da essa la vita, la viriditas (stato del germinare, dunque di vita). Dio non è sopra il mondo, ma ne è il cuore, fonte perpetua di vitalità che mantiene l'armonia dell'universo. Poiché, dunque, sia per il pensiero cinese sia per quello giudaico-cristiano, il senso del vivere è riassumibile nell'unione dell'umano con il divino, ecco che l'opera arriva a delineare un percorso possibile di inculturazione del Vangelo.

Davide Magni SJ

ACQUA - Antonin Servière (1977) *Aquaeductio*
 LEGNO - Evis Sammoutis (1979) *Xylographies*
 FUOCO - Vito Žuraj (1979) *Fired-up*
 METALLO - Franco Venturini (1977) *Metallomorfofi*
 TERRA - Pasquale Corrado (1979) *Grain*
 UOMO - Aurélien Dumont (1980) *Abîme apogée**

*Realizzazione informatica musicale IRCAM
 computer music designer: Aurélien Dumont - pedagogical
 advisor: Alexander Mihali - sound engineer: Sylvain Cadars

In collaborazione con



Si ringrazia Fondazione Cariplo per il sostegno del Premio San Fedele 2010-2013



Martedì 1° ottobre, ore 17.30 e 20.45
Auditorium San Fedele, ingresso € 4 / € 7
CIN'ACUSMONIUM
***Apocalypse Now* (1979), di Francis Ford Coppola**

interpretazione acusmatica di **G. Cospito** e **D. Tanzi**

Apocalypse Now in copia restaurata e con la diffusione dell'originale soundtrack attraverso l'Acusmonium SATOR, un'orchestra di 40 altoparlanti spazializzati all'interno dell'Auditorium San Fedele.

Ispirata al romanzo *Cuore di tenebra* (1902) di Joseph Conrad, il film di Coppola è un'amara riflessione sull'imperialismo degli USA, che ci cala in un'atmosfera quasi estetizzante della Guerra del Vietnam. A Saigon il capitano Willard, specializzato in missioni "speciali" riceve l'ordine di risalire un fiume della Cambogia, raggiungere il colonnello Kurtz, disertore che sta combattendo una sua personale e feroce guerra personale, ed eliminarlo.



(Prevendita dei biglietti in Auditorium, tel. 0286352231 e online su www.centrosanfedele.net).

Venerdì 4 ottobre, ore 21.00

Auditorium San Fedele, ingresso € 8 / € 12

**Tim Hecker live SOUND-ART
dal Canada & S / V / N /**

Serata con il musicista e soundartist di Vancouver, Tim Hecker. Dal 1996 produce lavori per etichette di riferimento nel campo della sound-art come Kranky, Alien8. La sua musica, definita “ambient strutturata” o “cattedrale di musica elettronica”, esplora l’intersezione tra rumore, dissonanze e melodie, nutrendo un approccio fisico ed emotivo verso le composizioni. Il suo *Radio Amor* viene riconosciuto da Wire come disco chiave del 2003, mentre *Harmony in Ultraviolet* (2006) riceve il plauso ad ampio raggio della critica ed entra nella classifica di Pitchfork come miglior registrazione dell’anno.

Tim Hecker lavora anche per compagnie di danza contemporanea, compone, realizza installazioni di sound-art e produce minimal techno sotto il nome

In questa pagina: in alto a sinistra, locandina cinematografica di *Apocalypse Now* di F. F. COPPOLA, 1979; in alto a destra, il compositore canadese TIM HECKER; in basso a destra, fotogramma tratto da *Il cielo sopra Berlino* di W. WENDERS, 1987

d’arte Jetone. Le sue performance dal vivo toccano i festival più importanti al mondo, come Sonar, Mutek, Primavera Sound, Victoriaville, Vancouver New Music Festival e Transmediale.

«La musica di Tim Hecker è musica per chiudersi e riaprirsi, per liberare la mente e il cuore alla contemplazione dell’infinito».



In collaborazione con



Lunedì 28 ottobre, ore 21.00

Auditorium San Fedele, ingresso € 4 / € 7 €

CIN’ACUSMONIUM

***Il cielo sopra Berlino* (1987), di Wim Wenders**

interpretazione acusmatica di **G. Cospito** e **D. Tanzi**

In collaborazione con
il Goethe-Institut Mailand



[vedi evento Wim Wenders]



USCITA DI UN NUOVO CD E UN NUOVO DVD DI SAN FEDELE MUSICA

La ripresa delle attività di quest'anno è arricchita dall'uscita di un nuovo cd "Progetto Niccolò Castiglioni" e di un nuovo dvd realizzato con il regista Francesco Leprino dal titolo "Progetto Dante".

Il CD *Progetto Castiglioni* è una proposta musicale inedita della Fondazione Culturale San Fedele attorno alla figura di Niccolò Castiglioni. Nel Progetto si intrecciano due direzioni. Da una parte si va verso il passato con due compositori fondamentali per Castiglioni: Alban Berg e Anton Webern. Dall'altra parte si giunge al presente con l'ascolto delle opere dei giovani compositori finalisti del **Premio Niccolò Castiglioni 2012**, provenienti dall'Europa (Maurizio Azzan Tom Coult, Naomi Pinnock), Israele (Yair Klartag), Canada (Samy Moussa) e Cile (Manuel Contreras, vincitore del Premio). Gli interpreti di questi brani sono il Trio Magritte assieme al clarinettista Paolo Beltramini.

Completano il cd due opere per percussioni, interpretate da Domenico Melchiorre. I brani sono stati scritti da due compositori segnalati dal Premio: lo spagnolo Alberto Carretero e il cipriota Yiorgos Christofi.



Il DVD PROGETTO DANTE è una *Drammatizzazione musicale della Divina Commedia per quartetto d'archi*. Soggetto: Antonio Pileggi, regia: Francesco Leprino.

È il frutto di un anno di ricerca dei compositori finalisti del Premio San Fedele per realizzare appunto un itinerario musicale per Quartetto d'archi in 11 stazioni sulla Divina Commedia. L'opera dantesca è un viaggio conoscitivo attraverso il dramma della libertà umana; è un processo di umanizzazione che avviene nell'incontro di sé, dell'uomo e dell'Altro; è una visione olistica dell'esistenza umana; è un percorso che conduce all'identificazione del desiderio ultimo del cuore umano.

Sono stati scelti alcuni elementi caratteristici delle tre cantiche, musicalmente e simbolicamente significativi: la staticità e lo smarrimento dell'Inferno, le beatitudini del Purgatorio e la luce del Paradiso.



Il cd e il dvd sono disponibili presso la segreteria del Centro Culturale San Fedele.

In questa pagina: le copertine del cd *Progetto Castiglioni* e del dvd *Progetto Dante* (realizzazione grafica Alessandra Gorla)



Una grande bellezza

Il nuovo film di Paolo Sorrentino, *La grande bellezza*, interroga gli spettatori sulla direzione che l'Italia, come paese ma anche come mondo culturale, sta intraprendendo in questi anni. Cosa resta della nazione che ha dato i natali a Pierpaolo Pasolini e Federico Fellini, a Ettore Scola e Dino Risi, a Vittorio De Sica e Roberto Rossellini? L'itinerario tracciato con i film dei cineforum San Fedele 1 e 2 ci permetterà di confrontare film differenti di alcuni registi italiani come Giorgio Diritti (già vincitore del Premio San Fedele) e Maria Sole Tognazzi, con il cinema di altre nazioni che proprio sui temi dell'impegno civile e sociale si è confrontato.

La stagione presente è anche un'occasione per affrontare nuovi linguaggi cinematografici, come il cinema sperimentale di Terrence Malick e la video-arte dei cineasti belgi Peter Brosens e Jessica Woodworth, e per riscoprire alcuni classici generi come il Melò (*Tutti pazzi per Rose*) e il Biopic (*Hitchcock*).

La nuova stagione del martedì sera mostrerà al pubblico milanese film inediti in Italia, provenienti dai migliori festival internazionali, trasmessi nella versione originale sottotitolata.

SF1

giovedì, ore 15.15 e 20.45

26/09/2013 *La grande bellezza*, di Paolo Sorrentino
 03/10/2013 *Nella casa*, di François Ozon
 10/10/2013 *No*, di Pablo Larraín
 17/10/2013 *Un giorno devi andare*, di Giorgio Diritti
 24/10/2013 *Salvo*, di Grassadonia e Piazza
 31/10/2013 *La quinta stagione*, di Brosens e Woodworth

SF2

martedì e mercoledì, ore 15.15

24-25/09/2013 *La grande bellezza*, di Paolo Sorrentino
 01-02/10/2013 *Tutti pazzi per Rose*, di Régis Roinsard
 08-09/10/2013 *La cuoca del presidente*, di Christian Vincent
 15-16/10/2013 *Viaggio sola*, di Maria Sole Tognazzi
 22-23/10/2013 *Hitchcock*, di Sacha Gervasi
 29-30/10/2013 *Vogliamo vivere!*, di Ernst Lubitsch

SF3

martedì, ore 20.45

01/10/2013 *Apocalypse Now*, di Francis Ford Coppola
 (2 proiezioni: ore 17.30 e 20.45)
 08/10/2013 *The Future*, di Miranda July
 15/10/2013 *Gainsbourg*, di Joann Sfar
 22/10/2013 *Thirst*, di Park Chan-wook
 29/10/2013 *This is not a film*, di Panahi e Mirtahmasb

Edizioni San Paolo Periodici San Paolo Fondazione Culturale San Fedele

BEATITUDINI PROSSIME VENTURE

Dieci serate a ingresso libero per riflettere su una felicità possibile per il nostro futuro

In occasione del centenario della nascita della Famiglia Paolina, Edizioni San Paolo e Periodici San Paolo, con la Fondazione Culturale San Fedele, promuovono dieci incontri con importanti personaggi del panorama culturale italiano per riflettere su progetti di felicità sostenibile per l'uomo di domani: la libertà, la tecnologia, le fedi, la giustizia, dove ci stanno conducendo e che cosa dovremo attenderci dalla cultura che stiamo costruendo per la civiltà di domani?

Dall'8 ottobre al 10 dicembre, ogni martedì sera, presso l'auditorium San Fedele un'occasione per ragionare insieme su quali saranno le sfide e quali i valori che dovremo continuare a difendere e sostenere.

Economia, politica, informazione, giustizia, scienza, religione, ambiente, letteratura, educazione: in ogni campo del fare e del sapere esistono sentieri diversi e strade che conducono su percorsi che portano con sé pericoli e potenzialità. Ecco, dunque, dieci modi per tracciare una via, proponendo un insieme di "beatitudini laiche" capaci di guidare le donne e gli uomini del prossimo secolo verso un futuro di umanità e di realizzazione.

Auditorium San Fedele

1. **Martedì 8 ottobre 2013, ore 18.30:**
Beati quelli che crederanno senza sacrificare la libertà
Interviene: Silvano Fausti
2. **Martedì 15 ottobre 2013, ore 18.30:**
Beati quelli che governeranno la città con gli occhi degli altri
Interviene: Luciano Violante
3. **Martedì 22 ottobre 2013, ore 18.30:**
Beati quelli che giudicheranno se stessi
Interviene: Livia Pomodoro
4. **Martedì 29 ottobre 2013, ore 18.30:**
Beati noi quando racconteremo la Storia delle donne felici
Interviene: Laura Bosio

Il ciclo prosegue i seguenti giorni:

5. **Martedì 5 novembre 2013, ore 18.30**
6. **Martedì 12 novembre 2013, ore 18.30**
7. **Martedì 19 novembre 2013, ore 18.30**
8. **Martedì 26 novembre 2013, ore 18.30**
9. **Martedì 3 dicembre 2013, ore 18.30**
10. **Martedì 10 dicembre 2013, ore 18.30**

Progetto a cura di:

Natale Benazzi (Edizioni San Paolo)
Andrea Dall'Asta (Fondazione Culturale San Fedele)
Riccardo Ferrigato (Edizioni San Paolo)
Giuseppe Occhipinti (Periodici San Paolo)

DIALOGHI A DUE VOCI Il libro del profeta Osea commentato da Ebrei e Cristiani

Auditorium San Fedele
Mercoledì 9 ottobre 2013, ore 18.30

Introduzione sulla Profezia

Intervengono: Rav Laras e Enzo Bianchi

Sala Ricci (piazza San Fedele 4)
Mercoledì 23 ottobre 2013, ore 18.30

Osea 1

Intervengono: D. Meghnagi e G. Bertagna



In questa pagina: CARAVAGGIO, *Incredulità di Tommaso*, 1600-1601, olio su tela, 107x146 cm, Schloss Sanssouci, Potsdam

Premio San Fedele Giovani Artisti e Premio San Fedele Multimedia

Una nuova edizione del Premio San Fedele giovani artisti inizia venerdì 18 ottobre con il tema incentrato sulla creazione e in filigrana il *Cantico delle Creature* di San Francesco d'Assisi. Assieme ai giovani artisti, la Fondazione Culturale San Fedele, per la prima volta accoglie giovani compositori che lavoreranno in equipe con videoartisti specializzati in *sound reactive visuals* (interazione suono immagine), candidati del nuovo Premio San Fedele Multimedia. Lo scopo sarà di realizzare, in tre diversi gruppi di lavoro, delle opere che verranno presentate durante il Festival Multimedia nell'autunno del 2014.

Auguriamo a tutti i giovani autori un buon cammino formativo e l'elaborazione di opere di qualità.

Dopo la **presentazione generale del Premio venerdì 18 ottobre alle ore 18.00**, si terranno quattro

incontri formativi aperti al pubblico per quattro sabati. Dalle 10.30 alle 13.00 si svolgerà nella Galleria San Fedele la parte comune ai settori del Premio, quattro conferenze sul tema dell'anno: **"La Creazione"**.

Dalle 15.00 alle 18.30, i settori si separeranno per la presentazione delle opere dei candidati davanti al pubblico e ai visiting professor.

Conferenze aperte al pubblico sul tema: "La Creazione"

- **sabato 19 ottobre 2013, dalle ore 10.30:**
incontro con Silvano Petrosino (filosofo)
- **sabato 9 novembre 2013, dalle ore 10.30:**
incontro con Carmine Di Santi (teologo e biblista)
- **sabato 23 novembre 2013, dalle ore 10.30:**
incontro con Matteo Mascia (esperto in ecologia)
- **sabato 14 dicembre 2013, dalle ore 10.30:**
incontro con Salvatore Natoli (filosofo)

Sala Ricci (piazza San Fedele 4) GIOVANI COPPIE

1. Giovedì 10 ottobre 2013, ore 21.00

La coppia, "animale politico"?

Interviene: Adriano Pennati (formatore e socio fondatore del Centro Giovani Coppie San Fedele)

2. Giovedì 14 novembre 2013, ore 21.00

Libertà individuale e bene comune.

Interviene: Salvatore Natoli (docente di Filosofia Teoretica all'Università di Milano Bicocca)

3. Giovedì 12 dicembre 2013, ore 21.00

Fragili amori.

La coppia al tempo dell'amore imperfetto.

Interviene: Lidia Maggi (pastora Battista)

4. Giovedì 16 gennaio 2014, ore 21.00

Litighiamo, piuttosto!

Utilizzare bene i conflitti

Interviene: Paolo Ragusa (formatore del Centro Psicopedagogico per la Pace e la Gestione dei Conflitti di Piacenza)

5. Giovedì 20 febbraio 2014, ore 21.00

L'arte di ascoltare.

Creatività nella relazione.

Interviene: Marianella Sclavi (già docente di Etnografia Urbana e Antropologia Culturale all'Università Cattolica di Milano)

6. Giovedì 20 marzo 2014, ore 21.00

Coppia e famiglia: laboratori di valori

Intervengono: Mauro Magatti (preside della Facoltà di Sociologia) e Chiara Giaccardi (docente di Sociologia e Antropologia dei Media all'Università Cattolica di Milano)

7. Giovedì 10 aprile 2014, ore 21.00

Padre senza padri?

Interviene: Massimo Recalcati (psicoanalista lacaniano e saggista)

8. Giovedì 8 maggio 2014, ore 21.00

Educare nel quotidiano.

Modelli e valori alla prova.

Interviene: Laura Formenti (docente di Psicopedagogia della Famiglia all'Università di Milano Bicocca)

Socio *in* Creval

Benvenuti in un mondo di vantaggi esclusivi

VACANZE



BENESSERE



CULTURA



SALUTE



SHOPPING



Nasce il programma per premiare i Soci Creval.

SocioInCreval è il nuovo programma creato per offrire ai Soci del Credito Valtellinese vantaggi esclusivi su prodotti bancari e convenzioni con importanti realtà imprenditoriali. Vacanze, benessere, cultura, salute e shopping: un mondo di opportunità pensate per premiarvi! Scoprite tutti i vantaggi su www.socioincreval.it

**Credito
Valtellinese**



www.socioincreval.it

MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE. PER TUTTE LE CONDIZIONI RELATIVE AI SERVIZI E PRODOTTI PUBBLICIZZATI CONNESSI ALL'INIZIATIVA - REPERIBILI SUL SITO WWW.SOCIOINCREVAL.IT - E PER QUANTO NON ESPRESSAMENTE INDICATO OCCORRE FAR RIFERIMENTO AI FOGLI INFORMATIVI, AGLI ANNUNCI PUBBLICITARI E ALLA DOCUMENTAZIONE INFORMATIVA PRESCRITA DALLA NORMATIVA VIGENTE, DISPONIBILI PRESSO TUTTE LE DIPENDENZE E SULLO STESSO SITO NELLA SEZIONE "TRASPARENZA". LA CONCESSIONE DELLE CARTE DI CREDITO E DEI FINANZIAMENTI È SUBORDINATA ALLA SUSSISTENZA DEI NECESSARI REQUISITI IN CAPO AL RICHIEDENTE NONCHÉ ALL'APPROVAZIONE DELLA BANCA.